



Dott. Erminio Di Nera
TRIBUTARISTA

CIRCOLARE DEL 26 GENNAIO 2026

Trasmissione dati spese 2025 al STS entro il 02.02.2026

Entro il prossimo 02.02.2026 (in quanto il 31 gennaio cade di sabato) i soggetti esercenti prestazioni sanitarie dovranno trasmettere al Sistema Tessera Sanitaria (STS) i dati di tali spese effettuate dai contribuenti nel 2025. Ciò grazie a quanto previsto dal D.M. 29.10.2025, che ha fatto sì che l'obbligo in questione divenisse annuale a regime. Rientrano tra i soggetti obbligati ad esempio: medici e odontoiatri, farmacie, ASL, aziende ospedaliere, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, policlinici universitari, presidi di specialistica ambulatoriale, strutture e professionisti del settore riabilitativo e di assistenza integrativa, parafarmacie, psicologi, infermieri, ostetriche, tecnici sanitari di radiologia medica, ottici, veterinari. Si ricorda che per questi ultimi la scadenza è distinta, fissata al 16 marzo 2026.

Ai fini dell'individuazione del periodo di riferimento rileva esclusivamente la data di pagamento della spesa sanitaria o veterinaria, secondo il principio di cassa, NON la data di emissione del documento fiscale.

IVA non versata: è reato se non si prova la crisi aziendale

Con la Sentenza della Cassazione n. 39154/2025 si statuisce che per l'IVA non versata, la prova della crisi di liquidità è a carico del contribuente. La vicenda riguarda il legale rappresentante di una società condannato per omesso versamento dell'IVA per un importo pari a 447.064 euro, superiore alla soglia di punibilità prevista.

La Cassazione ribadisce un principio per cui l'omesso versamento IVA è reato omissivo a consumazione istantanea, cioè ciò che rileva è l'inadempimento alla scadenza. Inoltre sul piano soggettivo, la Corte precisa che la crisi di liquidità può escludere il dolo solo se il contribuente dimostra:

- che la crisi non sia a lui imputabile;
- che sia sopravvenuta prima dell'obbligo di versamento;
- che non fosse fronteggiabile con misure alternative.

Nel caso di specie, le circostanze addotte (cancellazione dalla white list e stato di liquidazione) sono risultate temporalmente successive alla scadenza del versamento e, quindi, irrilevanti.

Registro agenti sportivi al via il 3 febbraio: il nuovo regolamento

Con il DPCM 2 dicembre 2025, n. 218, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 14/2026 e in vigore dal 3 febbraio 2026, viene adottato il Regolamento di attuazione e integrazione della disciplina sui rapporti di rappresentanza degli atleti e delle società sportive e sull'accesso ed esercizio della professione di agente sportivo. Dal 3 febbraio 2026, l'esercizio della professione di agente sportivo è subordinato al rispetto dei nuovi adempimenti.

Per l'iscrizione è necessario essere in possesso di un titolo abilitativo valido all'esercizio della professione di agente sportivo, costituito da:



Dott. Erminio Di Nera
TRIBUTARISTA

- superamento della prova generale organizzata dal CONI;
- superamento della prova speciale presso la Federazione sportiva di riferimento.

Restano validi anche:

- i titoli rilasciati prima del 31 marzo 2015;
- i titoli rilasciati ai sensi della normativa previgente (es. legge n. 205/2017);
- i titoli riconosciuti per agenti sportivi stabiliti UE/SEE/Svizzera, secondo le regole sul riconoscimento delle qualifiche professionali.

Inoltre il soggetto non deve aver riportato condanne penali definitive secondo quanto previsto dall'art. 4 del d.lgs. n. 37/2021 e non devono sussistere situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi, in particolare: rapporti di lavoro, collaborazione o cariche con Federazioni sportive, leghe, società sportive o enti.

Patto di non concorrenza: legittimo se il compenso è determinabile

Il patto di non concorrenza costituisce uno strumento essenziale per la tutela degli interessi aziendali dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ma la sua validità è spesso oggetto di contenzioso, soprattutto con riferimento al compenso riconosciuto al lavoratore.

La Corte di cassazione, con ordinanza n. 436 2026, ha chiarito un caso nel quale le parti avevano previsto un importo fisso su base annua, corrisposto in rate mensili durante lo svolgimento del rapporto di lavoro. Il compenso maturava progressivamente in funzione della permanenza in servizio del lavoratore, senza che fosse indicato un importo complessivo finale.

I giudici di legittimità hanno confermato la decisione della Corte di appello favorevole al datore di lavoro, per la quale il patto era valido in quanto la durata del rapporto di lavoro non incide sulla determinabilità o meno del corrispettivo del patto di non concorrenza, ma rileva solo ai fini della verifica della sua congruità. È sufficiente, ai fini della validità della clausola, che il compenso sia oggettivamente individuabile secondo criteri certi, anche se l'importo complessivo finale risulti conoscibile solo a posteriori.

Lavoro autonomo e aggio da cessione bonus: reddito imponibile dal 2024

Con la Risposta a interpello n. 6 del 16 gennaio 2026 le Entrate hanno chiarito il regime fiscale del differenziale da cessione di bonus edilizi, ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo e ai fini IRAP – articolo 54 del TUIR, articolo 8 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446. Le Entrate non confermano la soluzione proposta dall'istante ed evidenziano che dal 2024 il differenziale costituisce reddito imponibile a seguito della riforma introdotta dal Dlgs n. 192/2024, che ha di fatto riscritto l'articolo 54 del Tuir per quanto riguarda la determinazione del reddito di lavoro autonomo. In particolare, è stato introdotto il principio di onnicomprensività, in analogia a quanto già previsto per i redditi di lavoro dipendente.

Quindi è necessario quindi includere nel reddito anche componenti che non derivano direttamente dalla prestazione professionale ma che sono comunque collegate alla gestione economica dell'attività.



Dott. Erminio Di Nera
TRIBUTARISTA

Cassa e POS: metodo di pagamento nello scontrino dal 2026

Dal 1° gennaio 2026 è in vigore il nuovo obbligo introdotto dalla scorsa legge di bilancio 2025 volto al contrasto dell'evasione fiscale. In dettaglio è necessario collegare Pos e scontrini telematici. In proposito le Entrate in data 31 ottobre hanno pubblicato il Provvedimento n 424470 con tutte le regole operative, ad oggi però si attende il software necessario a dare attuazione a questo obbligo.

Bonus mobili ed elettrodomestici 2026: la nuova guida ADE

Le Entrate pubblicano la nuova Guida 2026 sul bonus mobili ed elettrodomestici. L'ultima legge di bilancio infatti ha prorogato la possibilità di usufruire dell'agevolazione anche per l'anno 2026 (articolo 1, comma 22, legge n. 199/2025). Rispetto al 2025, restano sostanzialmente invariati i soggetti beneficiari, le condizioni di accesso al bonus e le modalità di fruizione dell'agevolazione.

Anticipi sui diritti d'autore: sono tassabili?

Con la Risposta a interpello n 13 del 20 gennaio le Entrate hanno chiarito il regime fiscale delle somme ricevute da un artista a titolo di provvista e di redditi derivanti dall'utilizzazione economica di opere musicali.

In sintesi nel caso di specie viene chiarito che la "provvista" di denaro erogata dalla società all'artista che le ha affidato l'amministrazione e l'incasso dei propri diritti d'autore, non assume rilevanza fiscale, perché è solo un'anticipazione di liquidità destinata a essere restituita. I proventi generati dallo sfruttamento delle opere restano invece imponibili in capo all'autore, anche se vengono materialmente riscossi dalla società in qualità di mandatario.

Concludiamo:

- con la Nota n 9347 del 16 gennaio 2026 il MIMIT ha confermato gli importi che le imprese devono versare per il Diritto Camerale 2026, rimasti immutati rispetto a quelli dell'anno precedente;
- ISTAT ha comunicato invece l'indice FOI aggiornato per il mese di dicembre 2025 pari a 121,5, da utilizzare per le rivalutazioni dei canoni di locazione.